

**Verbale del Consiglio Pastorale della
Comunità San Giovanni XXIII
24 aprile 2020, video incontro**

Presenti: don Gian Piero, don Francesco, don Matteo, don Giancarlo, suor Françoise.

Antonacci Pietro, Bonfiglio Angelo, Borelli Giuseppe, Brambilla Pino, Cantarelli Danilo, Dea Gianmarco, Gallerani Chiara, Garlaschelli Eugenio, Maffi Floriano, Moliterni Francesca, Montino Luigina, Oppedisano Daniele, Orlando Rita, Pelullo Andreina, Pierini Andrea, Polatti Vittorio, Pontarollo Gianna, Ripamonti Laura, Robles Pasquale, Rovere Giuliano, Saitta Vincenzo, Serati Valeria, Sias Cristina, Tessore Francesca, Vigo Spirolazzi Donatella.

Don Gian Piero saluta tutti i partecipanti e si rallegra per la possibilità di incontrarci grazie a una piattaforma internet; anche se non ci incontriamo fisicamente è sempre una bella occasione. L'intenzione di questo incontro speciale è semplicemente di raccogliere impressioni e domande. su come stiamo vivendo questo periodo.

“Inizio con una piccola riflessione che prende lo spunto da un brano del profeta Ezechiele (36, 34-38)”.

^[34] *Quella terra desolata, che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà ricoltivata*
^[35] *e si dirà: La terra, che era desolata, è diventata ora come il giardino dell'Eden, le città rovinare, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate.* ^[36] *I popoli che saranno rimasti attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e ricoltivato la terra che era un deserto. Io, il Signore, l'ho detto e lo farò».*

^[37] *Dice il Signore Dio: «Permetterò ancora che la gente d'Israele mi preghi di intervenire in suo favore. Io moltiplicherò gli uomini come greggi, ^[38] come greggi consacrati, come un gregge di Gerusalemme nelle sue solennità. Allora le città rovinare saranno ripiene di greggi di uomini e sapranno che io sono il Signore».*

“A questo proposito propongo due semplici considerazioni:

1. i momenti critici sono momenti di rivelazione, rivelano che tante cose non sono così importanti e viceversa, mettono in luce la natura profonda delle relazioni, fanno venire a galla ciò che è vero.
 - cosa mi sta rivelando questo momento, a me personalmente, come credente, come cittadino?
2. i momenti critici come questo indicano anche un compito, sono una chiamata, un appello, non facile da decifrare; anche il dolore ci interpella.
 - a cosa siamo chiamati noi in questo momento come comunità cristiana? Non tornerà tutto come prima..., cambierà il modo di vivere tutte le realtà, caritative, educative, le celebrazioni.... Dobbiamo pensare a nuove proposte.”

Don Matteo racconta cosa si sta facendo come Caritas.

Quello che sta funzionando è la distribuzione alimentare. Sta funzionando anche a livello decanale. Sono stati coinvolti i giovani. Sono aumentate le famiglie che chiedono aiuto. Si è affiancato ad aiutare anche un giovane egiziano copto.

Don Francesco parla di come si sono coinvolti i giovani sopra i 18 anni.

Sono divisi in 3 gruppi e fanno volontariato nell'hub6 del comune, presente in piazza Donne Partigiane. Vengono seguite 600 famiglie della nostra zona e del Giambellino. Il volontariato consiste nello scaricare i camion e preparare i pacchi alimentari. Un altro volontariato si è svolto presso il

mercato comunale del Giambellino. I giovani hanno anche dato una mano nella distribuzione dei pacchi a SGB. I gruppi di catechismo dei ragazzi vengono comunque seguiti e incontrati via internet.

Don Giancarlo riflette sulla liturgia in parrocchia: la domenica c'è la liturgia via streaming, per il resto ci siamo avvalsi delle trasmissioni della Diocesi, della CEI e del Papa. Come gruppo liturgico non ci siamo più trovati. Siamo in attesa delle indicazioni sulla prossima apertura delle chiese e la gestione dell'ordine nelle celebrazioni. L'aspetto più straziante è la gestione dei funerali che non si sono potuti celebrare, il ricordo dei defunti è un aspetto che dobbiamo riprendere.

Sono seguiti vari interventi.

E' emerso l'apprezzamento per lo sforzo di comunicazione attraverso i canali YouTube, Instagram e il sito Baronacom. Questo ci ha fatto sentire uniti come comunità nonostante il limite della lontananza fisica. Si ringrazia caldamente chi si è adoperato per rendere tutto ciò possibile.

Altri confessano la loro fatica a vivere questo periodo di isolamento, magari anche con un po' di paura riguardo a questo virus così subdolo. Altri fanno fatica a comunicare solo e sempre via computer...

Qualcuno ha chiesto di capire chi, in questo periodo, è stato realmente raggiunto e chi è rimasto tagliato fuori per problemi di età e di mancanza di strumenti tecnologici.

La responsabile Scout ci ha raccontato come i gruppi scout si sono organizzati per tenere uniti e raggruppati i ragazzi.

La riunione si è conclusa con la promessa di vederci fra un mesetto, salvo diverse disposizioni.